

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della  
Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano il 36% e il 2% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili, ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono stati applicati a partire dal 1 gennaio 2005. Inoltre, l'appendice denominata "Adozione dei nuovi principi contabili internazionali" ("appendice") illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati in appendice alla rendicontazione semestrale obbligatoria, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 14 ottobre 2005.

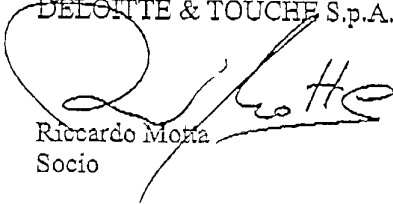
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul fatto che, come illustrato nella nota integrativa e nell'appendice, la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia è stata valutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 al fair value, superiore di circa Euro 549 milioni rispetto al suo valore di carico nel bilancio dell'esercizio precedente, redatto secondo le norme di legge italiane; la contropartita di tale maggior valore, al netto della fiscalità differita pari a circa Euro 29 milioni, è stata riflessa nella voce di patrimonio netto "Riserve da Valutazione".

Tale valutazione deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39, che prevede che le partecipazioni non di controllo o di collegamento, rientranti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, siano valutate al fair value, ossia al valore equo di trasferimento; in presenza di strumenti finanziari non quotati, come nel caso della partecipazione nella Banca d'Italia, il principio contabile prevede il ricorso a tecniche valutative che includono, fra l'altro, riferimenti a transazioni di mercato.

In aderenza al suddetto principio, come definito nella nota integrativa e nell'appendice, la valutazione al fair value della partecipazione è stata effettuata sulla base del patrimonio netto contabile della Banca d'Italia, in quanto gli Amministratori ritengono che tale valutazione trovi oggettivi riscontri in passate eque transazioni interne al sistema bancario italiano ed in una operazione che ha riguardato l'acquisizione da parte di uno Stato comunitario della proprietà di altra banca centrale.

Inoltre, come evidenziato nella nota integrativa, la Legge n. 262/2005 (c.d. "Riforma del Risparmio") prevede l'adozione di un regolamento che ridefinisca l'assetto proprietario della Banca d'Italia e disciplini le modalità di trasferimento, entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in possesso di soggetti diversi dallo Stato o da altri Enti Pubblici. Gli effetti di tale nuova normativa, con particolare riguardo al criterio adottato dalla Banca per la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia, non sono allo stato attuale determinabili; peraltro, gli Amministratori esprimono ferma intenzione di promuovere ogni azione volta alla tutela degli interessi degli Azionisti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Riccardo Motta  
Socio

Milano, 4 aprile 2006